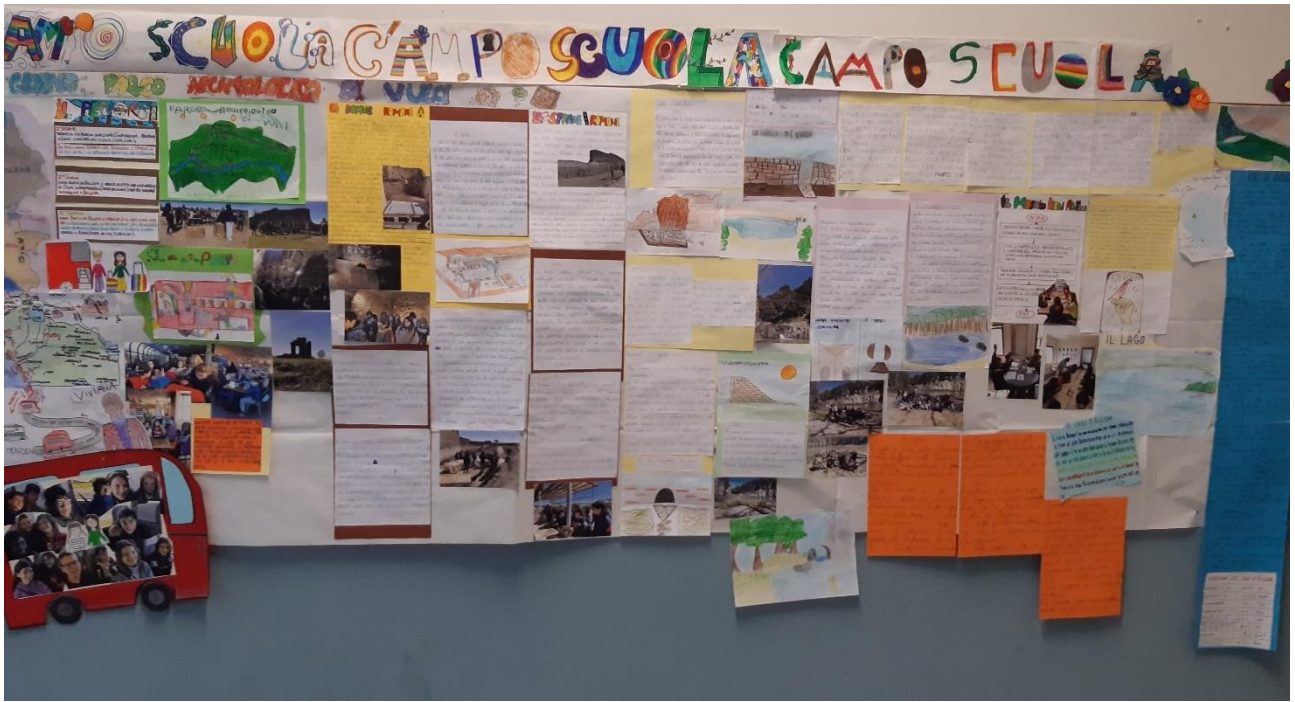
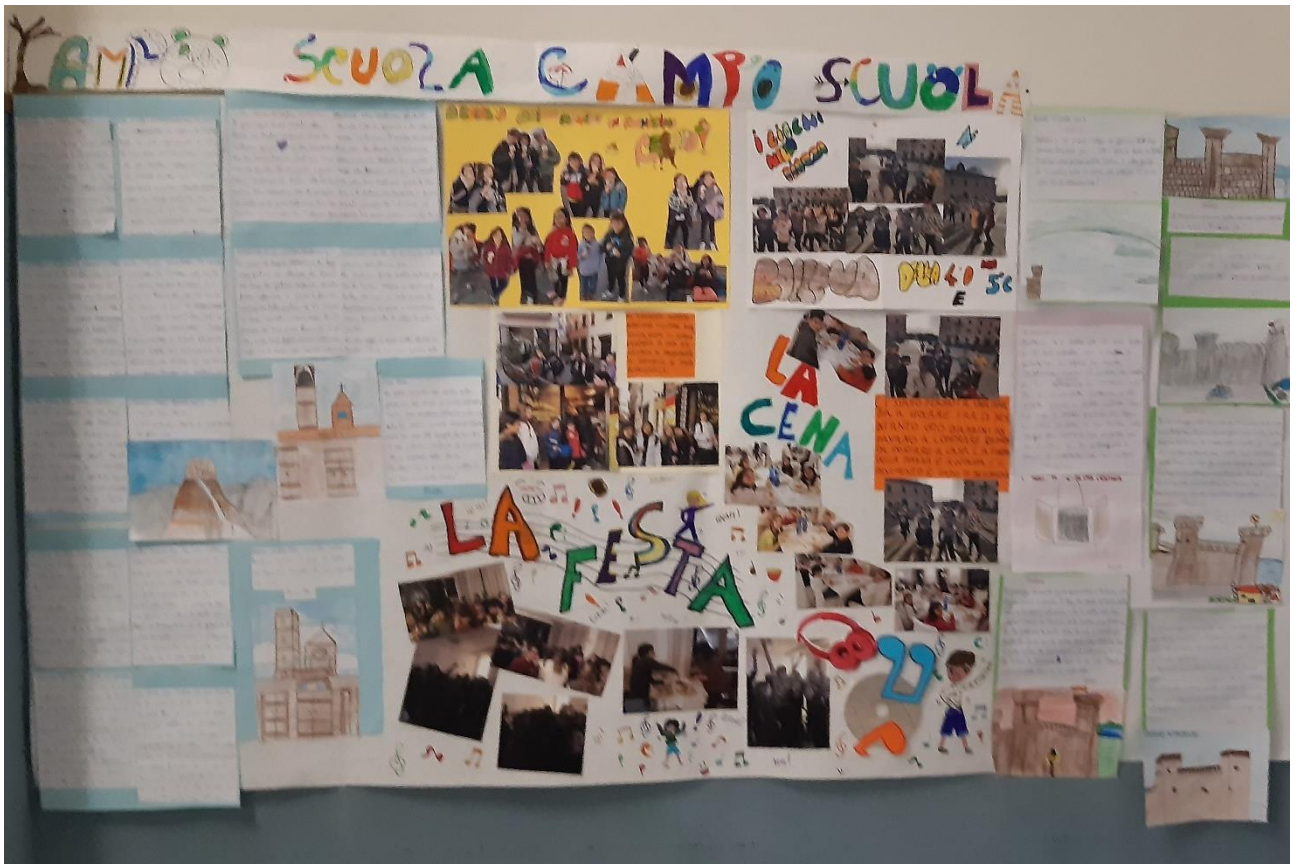
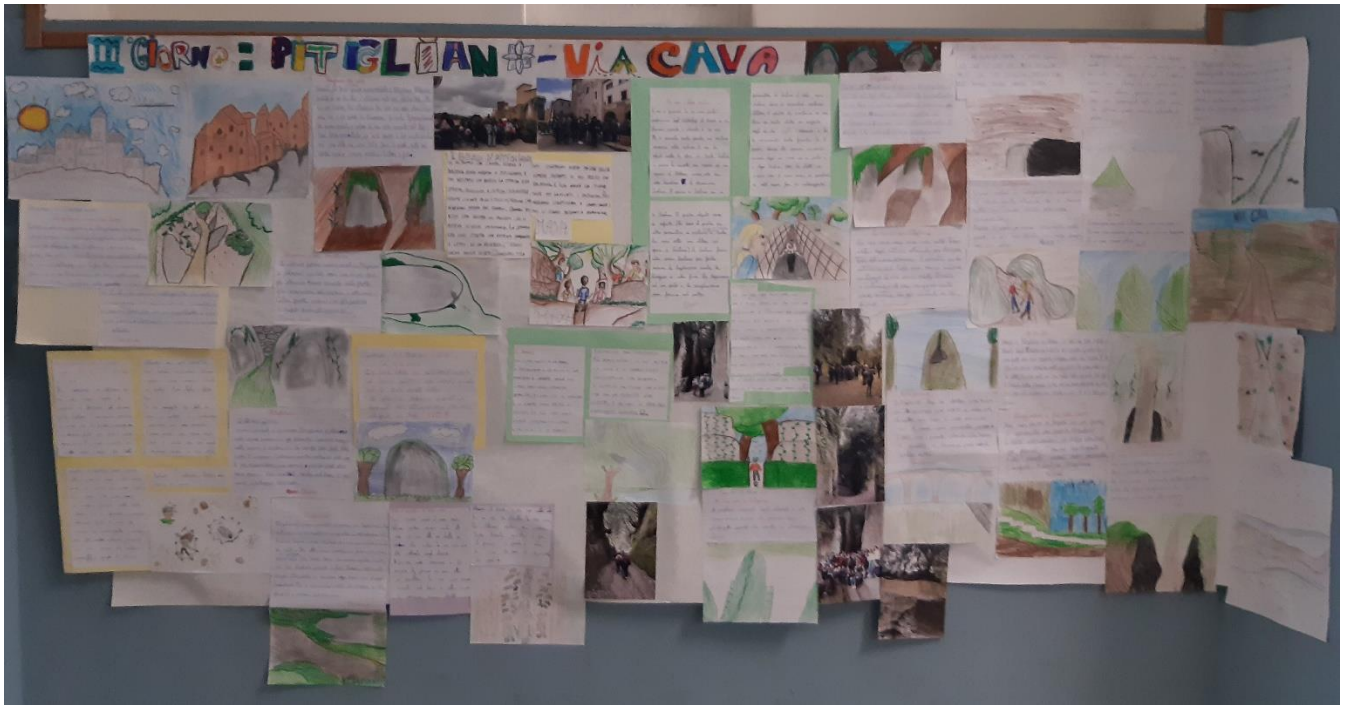


Fare esperienze educative al di fuori delle mura scolastiche, significa dare molto di più che una serie di conoscenze; significa dare la possibilità di misurarsi con sé stessi, con gli altri e con l'esterno. La bellezza del campo scuola è espressa dai bambini nella gioia di aver condiviso momenti unici.

Il lavoro, l'insieme:







CAMPUSCUOLA CAMPUSCUOLA

IL MOMENTO PIÙ BELLO

A collection of handwritten notes and drawings on a bulletin board. The drawings include:

- Children holding hands in a circle.
- A group of children sitting at a table.
- A girl with long hair.
- Children playing with a dog.
- Children holding hands in a line.
- Children playing with a ball.
- Children playing with a ladder.
- Children playing with a ball.
- Children playing with a ball.

The text is mostly illegible due to the handwriting and the angle of the photo, but it appears to be a collection of student reflections or descriptions of their school activities.

CAMPO SCUOLA



Il campo scuola è un progetto di lavoro che si svolge in un ambiente di vita comune, dove si vive insieme, si impara e si cresce. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.



Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.



Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.



Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Il campo scuola è un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo. È un luogo dove si può imparare a vivere in armonia con gli altri e con il mondo.



CAMP



SUN

2 3

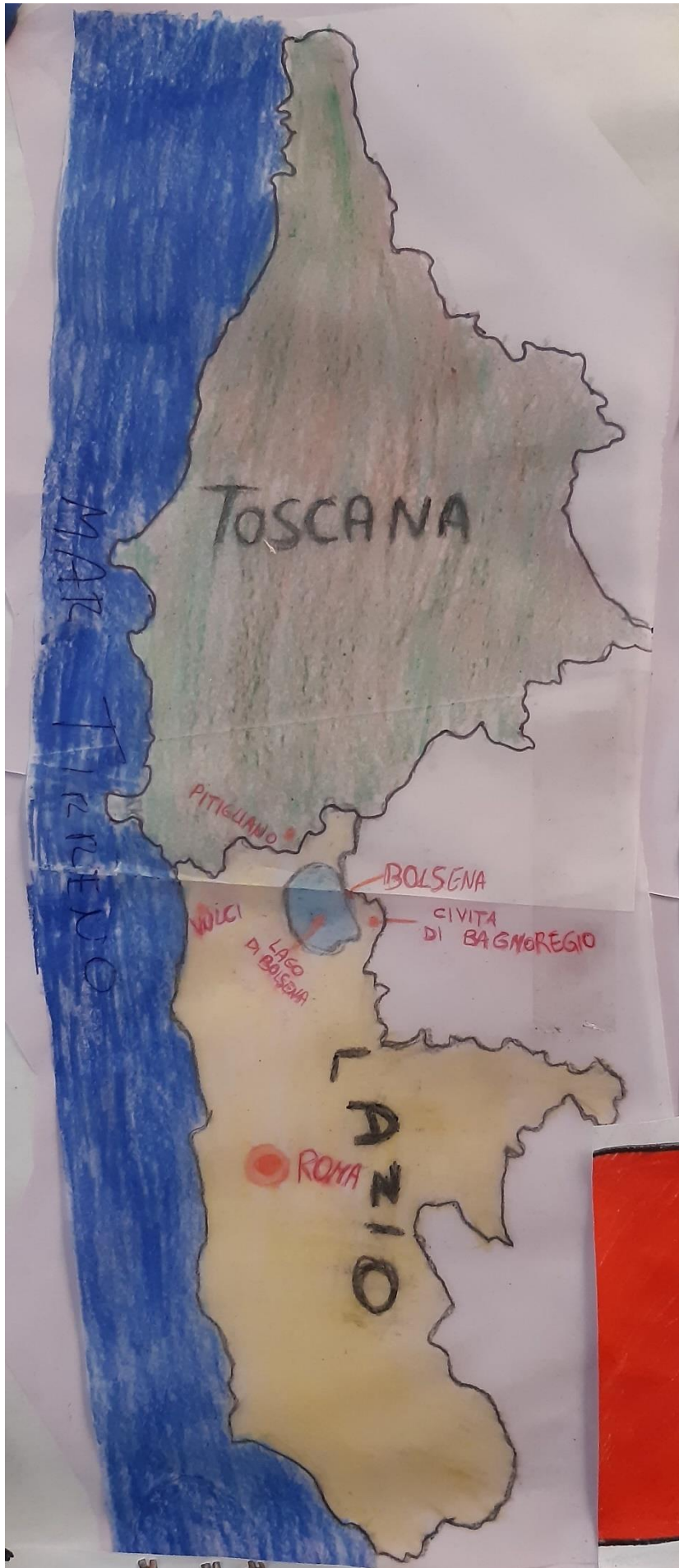
V C

SI PARTE....



...VIVIANA CI ACCOMPAGNA







I° GIORNO

TRAMITE LA VIA AURELIA DIREZIONE CIVITA' VECCHIA MONTECRO DI CASTRO SIAMO ARRIVATI A VULCI (CIRCA 2 ORE).

DA VULCI SIAMO RIPARTITI NEL POMERIGGIO E TRAMITE LA SR 112 - SR 74 - SS 489 SIAMO ARRIVATI AL LAGO DI BOLSENA.

II° GIORNO

SIAMO PARTITI DA BOLSENA E TRAMITE LA SP 53 ABBIAMO RAGGIUNTO CIVITA' DI BAGNOREGIO (CIRCA 30 MINUTI) PER POI TORNARE NUOVAMENTE A BOLSENA.

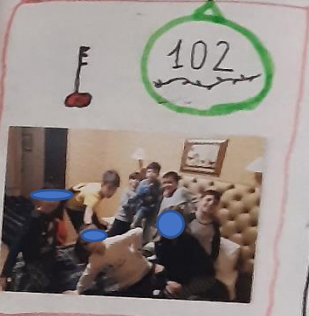
III° GIORNO

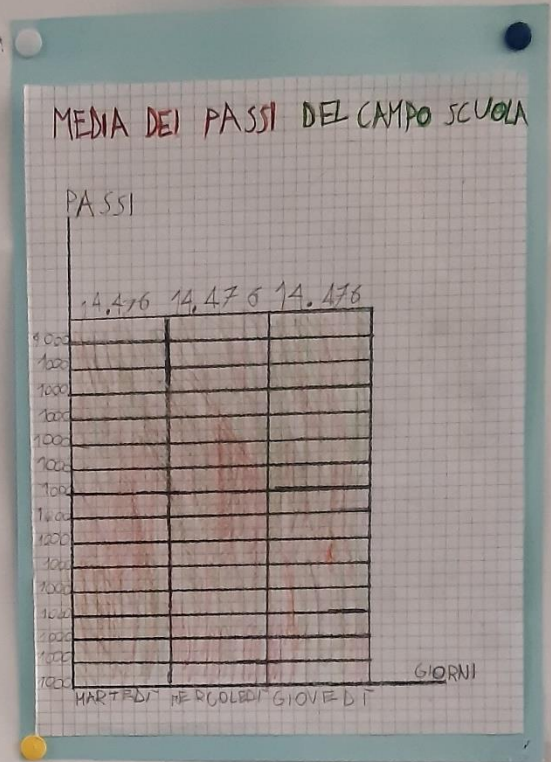
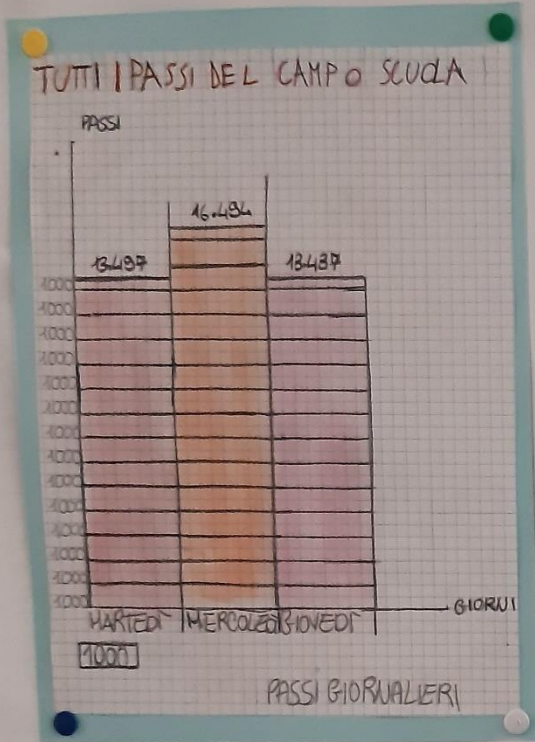
SIAMO PARTITI DA BOLSENA E TRAMITE LA SS 489 SIAMO ARRIVATI A PITIGLIANO (CIRCA 30 KM, 32 MINUTI) NEL POMERIGGIO SIAMO RIPARTITI, ABBIAMO RIPRESO L'AURELIA E SIAMO TORNATI A ROMA (CIRCA 167 KM, 2 ORE E 30).

L'ONLINE PARK HOTEL



FUNTO IL VIAGGIO CON IL PULMAN PER ANDARE A BOLZENA ABBIAMO LUNNATO DAL ARCHIVEDIO PER ANDARE ALL' HOTEL LORIVIANA. ABBIAMO RESTATO PER CIRCA VENTI MINUTI, SUL CICLO DELLA STRADA CON VIATA SUL LAGO DI BOLZENA, DOVEMMO ASPETTARE L'ALTRA CLASSE, PRESO DEL LUOGO CHE PRENDOVA LE CHIAVI DELLE STANDE. DOPO SIAMO ENTRATI, ABBIAMO PRESO LE CHIAVI E CHIATO SPINTI AL PIANO SPARTORE PER ANDARE NELLE STANDE.





IL TUFO

STRUTTURE IN TUFO:

- Colosseo
- Castello di Colonna
- e molte altre che abbiamo visitato

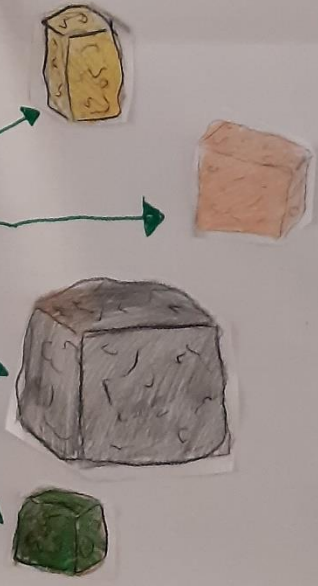
è di origine vulcanica

Curiosità

- Il tufo in Italia centrale occidentale
- Il tufo può durare per sempre perché resiste

CI SONO 4 TIPI DI TUFO:

- Tufo giallo napoletano
- Tufo infornato nel forno
- Tufo di natura ignimbolica nelle Sedi di Ischia
- Tufo grigio a Vianna e a Venosa



IL COLOSSEO E' FATTO DI TUFO

Parco Archeologico di Vulci

Ho la mia classe e la 4^a siamo andati al Parco Archeologico di Vulci. In cui gli antichi etruschi che dominavano quel territorio, abbiamo visto questo parco insieme a una guida. In questa visita abbiamo fatto diverse tappe:

La Domus del re romano che dominava a quell'epoca il territorio a quell'epoca, con dentro le terme. Una grande porta la porta nord fatta in tufo insieme ai sotterranei. E infine il Lago del Pellicone che mi ha colpito con le sue pareti e la cascata.

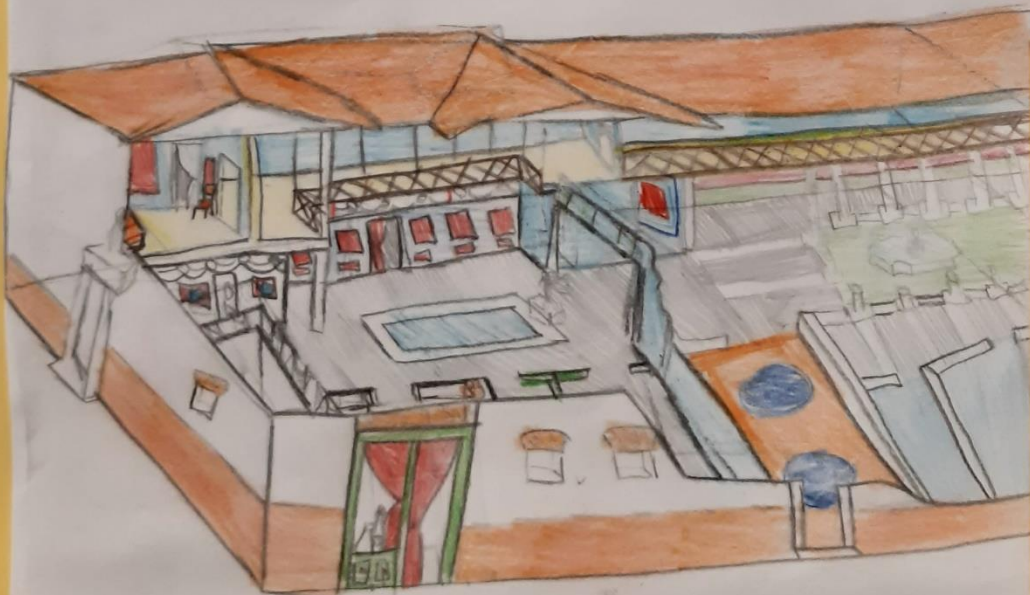
Francesco



Le domus

A Roma c'è una domus importante: la domus del Cryptoportico. È divisa in due parti, settore pubblico e privato. Nel settore pubblico c'erano negozi e magazzini. Nel settore privato, invece, abitava una persona di un certo livello, probabilmente nel caso della Domus del Cryptoportico un politico. Nel settore privato c'era anche un ^{FORNACE} porticato sull'orto e le terme personali. Venivano riscaldate dalla ^{E LA SERVITÙ' VERSAVA} temperatura ~~reservata~~ acqua fredda acqua fredda. La domus era grande 3000 M². La domus era costruita su tre piani, tra cui il sotterraneo, dove c'erano le cisterne. Serviva a portare l'acqua ai piani superiori tramite canali. Tra le cisterne ne erano di 38 m di profondità! La maggior parte dei tetti dei sotterranei sono a botte, una tecnica che prevedeva l'utilizzo di assi poste ^{NEL} ~~sul~~ punto dove a sarebbe stato il soffitto, veniva versato un materiale che una volta solidificato diventava il soffitto, e venivano tolte le assi.

Leone



Giulie

LA DOMUS ROMANA 🏠

NOI SIAMO ANDATI A VISITARE LA VILLA ROMANA DI MARCUS VINICIUS A VULCI. IN QUESTA VILLA, APPENA ENTRI C'È UN GRANDE ATRIO CON PARETI AFFRESCATE, UN SOFFITO CON UN'APERTURA CON SOTTO UNA VASCA PER RACCOGLIERE L'ACQUA PIOVANA E POI RIUTILIZZARLA. VICINO ALLE CUCINE C'ERANO DELLE STANZE RISERVATE AI DOMESTICI. C'ERA ANCHE UN PICCOLO IMPIANTO TERMAL PER IL DOMUS (IL PADRONE DI CASA)

CHE CONSISTEVA IN UNO SPOGLIATOIO, UN BAGNO TURCO ED UNA VASCA CON ACQUA CALDA, IL CALIDARIUM. QUI VICINO C'ERA ANCHE LA PALESTRA. POI SIAMO SCESI NEI SOTTERRANEI DOVE C'ERANO I MAGAZZINI PER CONSERVARE IL CIBO E UN PICCOLO NINFEO DOVE IL DOMUS ANDAVA D'ESTATE PER RINFRESCARSI. QUANDO IL DOMUS CI ABITAVA C'ERA UN



SECONDO PIANO CHE ORA È DISTRUTTO.

Turra e Guida



LE STRADE ROMANE

LE ANTICHE CITTÀ ROMANE SORGEVANO SU DUE IMPORTANTI STRADE: IL DECUMANO, CHE PORTAVA DALLA PORTA EST ALLA PORTA OVEST E IL CARDO CHE

PORTAVA DALLA PORTA NORD ALLA PORTA SUD. QUESTE



DUE STRADE SI INCROCIAVANO PERPENDICOLARMENTE DATO CHE ERANO COSTRUITE A CROCE E ATTRAVERSANO TUTTA LA CITTÀ ROMANA. LA PORTA NORD SI POTEVA CHIAMARE ANCHE PORTA DI GIANO PERCHÉ IN UN PERIODO, A VULCI, MORIVANO MOLTI NEONATI PER DELLE MALATTIE. COSÌ GLI ARTIGIANI COSTRUIVANO STATUINE PER FAR SÌ CHE QUESTA COSA SMETTASSE E LE MISERO ATTORNO A QUESTA PORTA.

Quirico e Giulio

La doppia cinta muraria



Vulci

Il primo giorno di campo scuola siamo andati al parco archeologico di Vulci, in cui abbiamo visitato il lago del pellicione che aveva una piccola cascata ed era anche il posto più bello che avevo visitato. Io mi sono divertita tantissimo.

Maria Luisa

LA TECNICA DI PITTURA SULLE MATTONELLE

A VULCI, NEL PARCO ARCHEOLOGICO, ABBIAMO FATTO UN LABORATORIO: DOVE
VAMO RIPRODURRE UN DISEGNO ETRUSCO TRA DUE SCHEDE. SU UNA MATTONELLA DI
CERAMICA RICOPERTA DI GESSO. AVEVAMO A DISPOSIZIONE UN PENNELLO PER
DIPINGERE E UN "PUNTERUOLO" PER PUNTEGGIARE... CI HANNO DISTRIBUITO
UNA MATTONELLA PER UNO, POI CI HANNO DETTO DI APPOGGIARE IL DISEGNO
CHE AVEVAMO SCELTO SU DI ESSA, E CI HANNO DETTO DI NON TOGLIERLO O
SPOSTARLO DA DOVE L'AVEVAMO MESSO ED INIZIARE A PUNTEGGIARE LA
SAGOMA, PER POI, OVVIAMENTE CONTROLLANDO PRIMA, ANDARE A
TOGLIERE IL FOGLIO E RITROVARSI IL DISEGNO, FATTO A PUNTINI,
SUL GESSO. HANNO VERSATO NEI VASETTI ALCUNI COLORI (PER LO
PIU' PRIMARI) FATTI NATURALMENTE! CI HANNO AVVISATO CHE SE
SI VOLEVA SFUMARE UN COLORE, UNA VOLTA MESSO, NON SI DOVEVA
ASPETTARE, PERCHE' IL GESSO ASSORBE IL "LIQUIDO" E SI ASCIUGA
SUBITO. ALLA FINE CI SIAMO RIUSCITI TUTTI, E ADESSO SONO STUPEN-
DI, ALMENO PIU' DI QUANTO MI ASPETTASSI! VERONICA



il Mosaico Delle Antiche

INIZIO

ABBIAMO PROVATO I COLORI SUL FOGLIO CON I DISEGNI CHE NON DOVEVAMO USARE

CON IL PUNTERUOLO ABBIAMO RICALCATO IL CONTORNO DELL'IMMAGINE CHE CI PIACEVA SOPRA UNA MATTONELLA COPERTA DAL GESSO

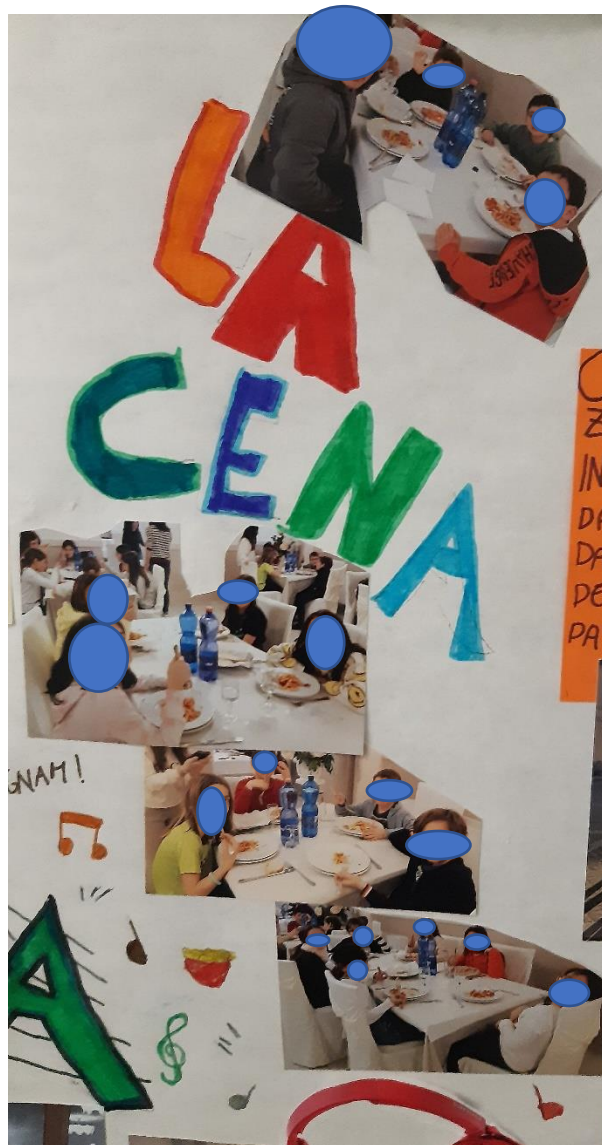
ABBIAMO COLORATO L'INTERNO DELL'IMMAGINE RIPRODOTTA SULLA MATTONELLA

LA SIGNORA CHE CI HA AIUTATO HA SCRITTO IL NOSTRO NOME IN ETRUSCO

FINE

Chiara D
e Nina





BAGNOREGIO

IO, I MIEI COMPAGNI E LA GUIDA SIANO ANDATI A CIVITA (CITTA') DI BAGNOREGIO. LA GUIDA CI HA SPIEGATO CHE PRIMA CIVITA ERA BAGNOREGIO E CHE GLI ABITANTI SI SONO DOVUTI SPOSTARE PER LE FRANE CONTINUE ANCHE SE CI SONO DEGLI ABITANTI CHE SONO RIMASTI PERCHE' GLI PIACEVA IL POSTO. QUESTA CITTA' E' COLLEGATA A BAGNOREGIO CON

UN PONTE. ALL'INTERNO DI CIVITA CI SONO TANTE CASETTE FATTE DI TUFO, C'E' UNA CHIESA E CI SONO DELLE PIAZZE. ALCUNE CASETTE HANNO LE FINESTRE CHE MOSTRANO IL CIELO, PERCHE' IL PROSEGUIMENTO DELLE CASETTE SI E' DISTRUTTO. IL PONTE E' LUNGO 250m E PIU' AVANTI SI VA PIU' E' RIPIDO. IL PARAPETTO DEL PONTE E' MARRONE, IL PAVIMENTO DEL PONTE E' BIANCO E PER

TENERLO CI SONO DEI PILONI GRIGI. PER ARRIVARE ALL'ENTRATA DELLA CITTA' SI DEVE PERCORRERE UNA SCALINATA LARGA. NELLA CITTA' C'ERANO CASE DI PERSONE IMPORTANTI RELIGIOSE. A CIVITA C'E' UNA PIAZZA STERRATA DOVE SI FA LA CORSA DEGLI ASINI, C'E' UNA CHIESETTA DOVE C'E' UNA PARTE DEL CORPO DI SANTA CRI=

STINA. CON LA GUIDA ABBIAMO SCOPERTO CHE DENTRO IL TUFO C'ERANO VARI PEZZI DI ROCCE E OGGETTI CHE SI SONO BRUCIATI QUANDO IL VULCANO HA ERUTTATO FONDENDOSI CON IL TUFO

Clara



che tenevano nelle teste umane. Tanto tempo - famiglia che comandava a BagnoREGIO ma per un giorno





LA CHIESA DI SANTA CRISTINA

SIAMO ANDATI AD UN CAMPO SCUOLA
E ABBIAMO VISTO MOLTI LUOGHI TRA
CUI BOLSENA. C'ERA UNA CHIESA DI
NOME SANTA CRISTINA, E, UNA GUIDA
CI HA RACCONTATO LA STORIA DI
QUESTA SANTA. LA BAMBINA AVEVA UN
PAPA CHE PERSEGUIVA I CRISTIANI,
IL PROBLEMA ERA CHE CRISTINA VOLEVA
ESSERE CRISTIANA. ALLORA, IL PAPA, LA
CHIUSE IN UNA TORRE CON STATUE

PERO' ALTRI PERSECUTORI DI CRISTIANI
LE DIEDERO ALTRE DODICI PUNIZIONI.
PURTROPPO ALLA FINE LA LEGARONO AD UN
PALO E LE TIRARONO UNA FRECCIA SUL PETTO,
E COSI' DIVE NTO' SANTA CRISTINA

Chiara

DI DEI IN ARGENTO CHE LE PERSONE
VENERAVANO. MA LEI NON CAMBIO'
IDEA E INFATTI CRISTINA BUTTO' A
TERRA LE STATUE E DIEDE ALLA GENTE
L'ARGENTO CHE POTEVA SERVIRE PER
STAMPARE. ALLORA IL PAPA LE LEGO' UNA
PIETRA AL COLLO E LA GETTO' NEL LAGO
DI BOLSENA, VISTO CHE LEI PREGAVA LA
PIETRA RESTO' A GALLA E SOPRA SI FORMARONO
L'IMPRONTE DEI SUI PIEDI E IL PADRE
COSI' MORI' DI CREPA CUORE.





BOLSENA - PEDRO GONZALES

QUANDO ERAVAMO A BOLSENA, SABRINA LA NOSTRA GUIDA, CI HA RACCONTATO LA LEGGENDA RIGUARDO AL CASTELLO MONALDESCHI, CHE AFFACCIA SUL LAGO DELLA CITTA'. LA LEGGENDA NARRA CHE UN GIOVANE, PEDRO GONZALES, FIGLIO DI UN RE DI TENERIFE, ERA AFFETTO DA UNA GRAVE MALATTIA ALLA PELLE. UN GIORNO, DEI SACCHEGGIATORI RUBARONO I TESORI DEL PADRE E PRESI DALLA FOLLA SACCHEGGIARONO ANCHE PEDRO, VEDENDOLO COME UNA BESTIA DA CUI RICAVARE MOLTI SOLDI, DATO CHE ASSOMIGLIAVA AD UN ANIMALE SELVAGGIO. COSI', IN UN BATTIBALENO PEDRO SI RITROVO' IN FRANCIA, USATO COME ANIMALE DA CIRCO, IN UNA GABBIA. DOPO POCO, I LADRI SCOPRIRONO CHE IN REALTA' PEDRO ERA UNA VERA PERSONA, COSI' LO CACCIARONO E DOPO UN LUNGO VIAGGIO IN MARE, TROVATOSI A BOLSENA, VIDE UN GRANDE CASTELLO, ABITATO A QUEL TEMPO DA UNA FAMIGLIA NOBILE, CHE LO ACCOLSE, E LI PASSO' GLI ULTIMI GIORNI DELLA SUA VITA.

MARTINA





IL SECONDO GIORNO
 ABBIAMO VISITATO BOL
 SENA, DOPO CI SIAMO
 FERMATI A UNA GE
 LATERIA A PRENDERE
 IL GELATO E PER
 RIPOSARCI.



abbli nella
 esiste nell'aria
 brava e dura
 spazio lottia
 re che macchiò
 re di marmo
 chiesa.
 ta molto, e
 nto!!



DIMENSIONI DEL LAGO DI BOLSENA

ALTEZZA s.l.m.	305	m
SUPERFICIE	113,5	Km ²
LUNGHEZZA	13	Km
LARGHEZZA	11	Km
PROFONDITA' MASSIMA	151	m
PROFONDITA' MEDIA	81	m
VOLUME	9,2	Km ³
SVILUPPO COSTIERO	43	Km

San Lorenzo Nuovo

Bolsena

Grotte di Castro

adoli



Valentano

Capodimonte

Marta

Montefiascone

DOVE =
DI
PER
RIBUITO
EGNO
100
E
RE
NI
R
E S
A
GA
UPEN

IL
NE
BO
BO
M
DI
DI
SE
LE
11
ES
U
NE

Il tufo

Il tufo è una pietra vulcanica molto diffusa nell'Italia centrale meridionale. Si forma dall'attività esplosiva dei vulcani.

Nel VII secolo a.C., gli Etruschi fecero la prima costruzione in tufo, infatti, ancora oggi, ci sono costruzioni in tufo come il Colosseo, il castello di Bobena, la litania di Citagliano, Civitadi

di Bagnoregio, Castel sant'Angelo, Vulturno (porto archeologico), le mura Serviane, le vie cave, e anche alcune chiese e case.

Esistono 4 tipi di tufo:

il tufo di natura ignimbritica che si trova sull'isola di Ischia;

il tufo giallo napoletano che si trova in Campania;

il tufo refrattico che si

trova nel Lazio;

il tufo grigio che si trova a Vicenza e a

Verona e il colore varia

Il tufo assorbe umidità

Anche se è granuloso, è

molto usato in edilizia

ed è anche molto ap-

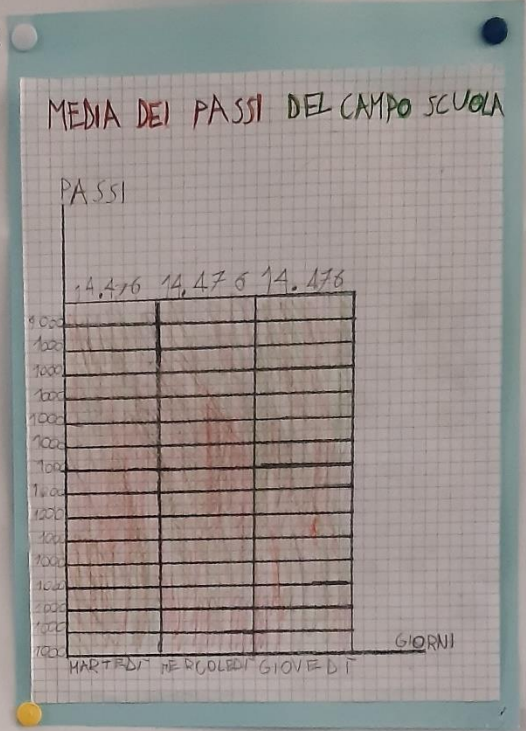
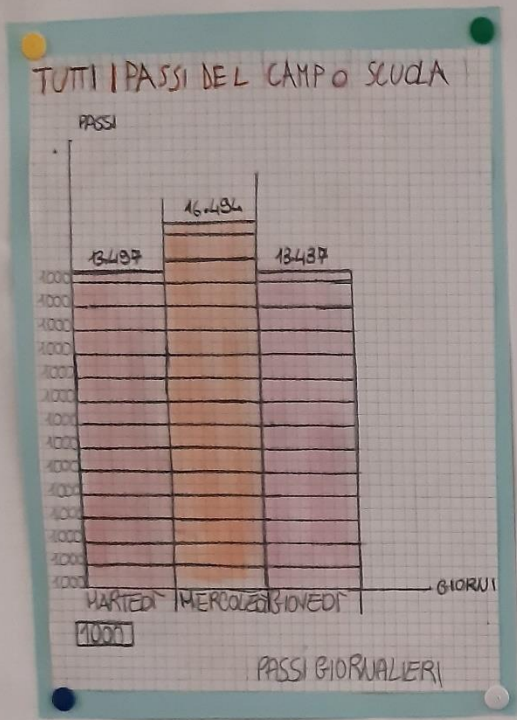
prezzato perché con il

tufo si costruiscono strut-

tura leggere ma molto re-

sistenti.

La parola tufo deriva dalla parola in latino tufi.



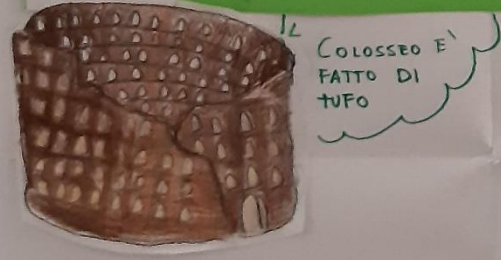
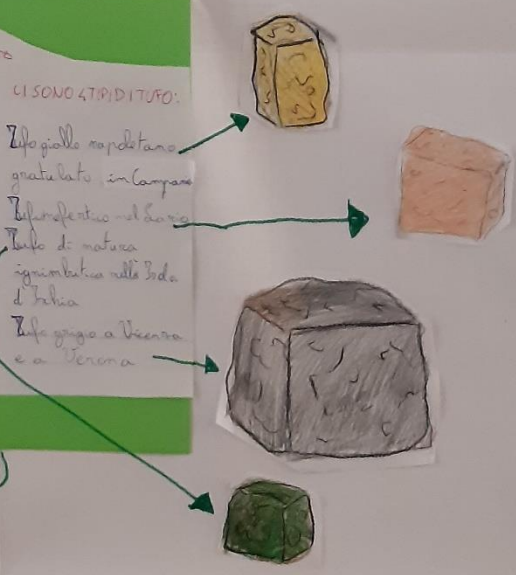
IL TUFO

STRUTTURE IN TUFO

Colosseo
Castello di Colonna
e molte altre
che abbiamo visitato

è di origine vulcanica

Curiosità:
Il tufo in Italia centrale
occidentale
Il tufo qui dura per sempre
perché resiste





Venerdì 31 Marzo 2023

Bitigliano: una via lava

Terzo e ultimo giorno a Bitigliano e una via lava. Arrivati a Bitigliano, abbiamo visto la statua del Villano e come era fatta la città: come l'isola era stata costruita su un'altura in tufo. Poi, ci siamo spostati in una via lava, che non abbiamo percorso tutta. Osserva delle ~~grotte~~ pareti

di tufo, con dentro delle grotte scavate naturalmente. Poi siamo tornati indietro e ci siamo fermati in un piazzetto a comprare per poi tornare in paese e prendere un gelato.



IL BOSCO!

IERI, SIAMO ANDATI IN UN BOSCO,
A PITIGLIANO E LA GUIDA CI HA
PORTATO A VEDERE DELLE VIE
CAVE: SONO DELLE STRADINE
STRETTE, DI LATO C'È IL MUSCHIO.
E LE PARETI SONO FATTE DI
PIETRA. LE VIE CAVE SONO
STATE COSTRUITE DAGLI
ETRUSCHI E LE HANNO

COSTRUITE PER SPOSTARSI.

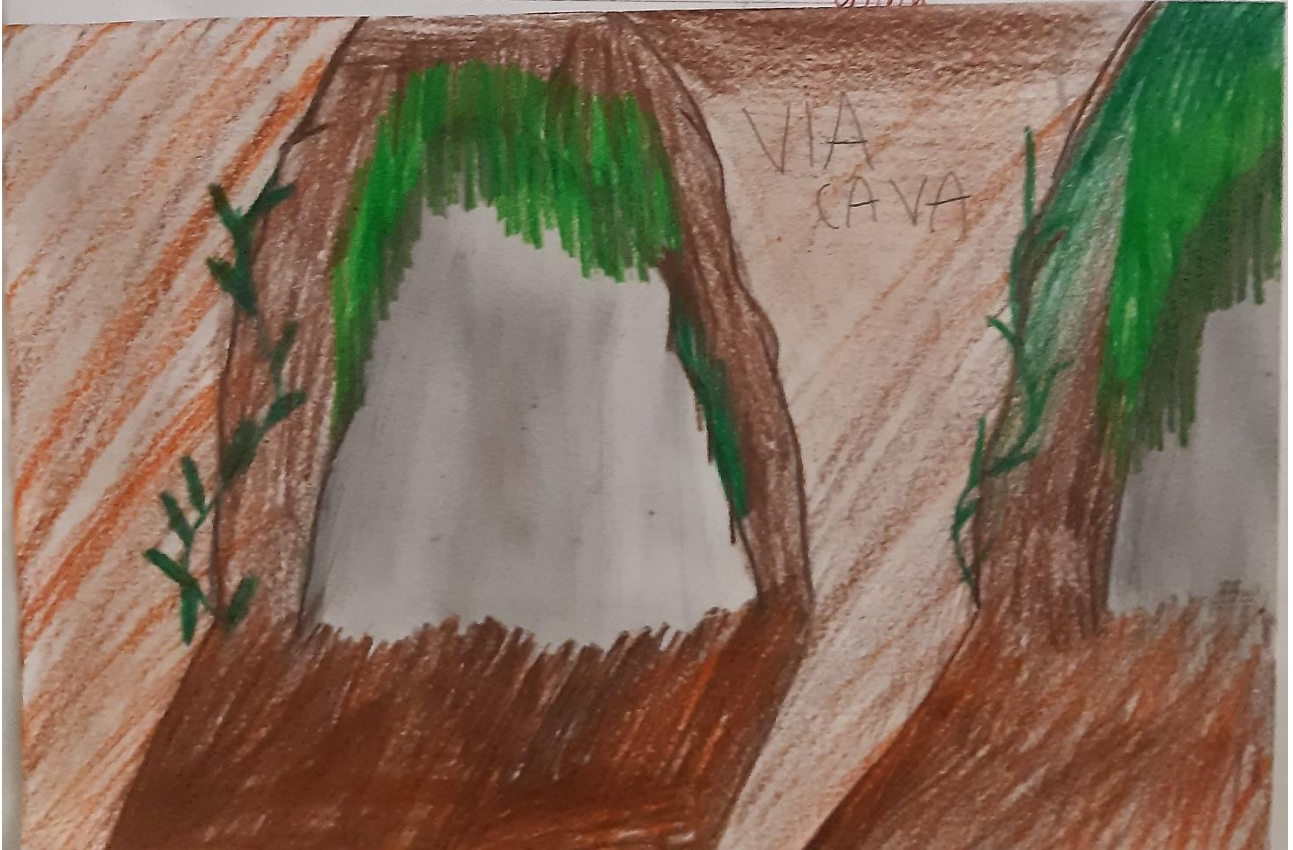
POI SIAMO ANDATI IN UN' ALTRA
VIA CAVA E IN MEZZO C'ERA
UNA STRADINA CHE SEMBRAVA
IL LETTO DI UN FIUME MA VISTO
CHE NON HA PIOVUTO ERA
VUOTA, E QUINDI CI ABBIAMO
CAMMINATO DENTRO. *Luca*

Pitigliano: via cava

È ULTIMO

Arrivati al terzo giorno siamo andati a Pitigliano. Abbiamo visitato un po' la città e abbiamo visto una statua del reame con l'osimo. La cittadina ha due vie, una ebraica e una no, e per questo la chiamano "piccola Gerusalemme". Poi siamo andati a vedere la via cava, scavata nel tufo e lava. Devo ammettere, un po' di paura l'ho avuta anche nel buio della via cava. Al di fuori di questa, sulle sue pareti rocciose, c'erano muschi, licheni e felci.^E

Amore





IL MOMENTO PIÙ BELLO

L'ESPERIENZA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ
IL SECONDO GIORNO DEL CAMPO
SCUOLA IO, PIETRO, GIOVANNI,
DARIO, ALESSIO, ANDREA,
FRANCESCO D. E MATTEO SIAMO
STATI 10 MINUTI INSIEME
IN UNA SOLA STANZA.
ABBIAMO GIOCATO AD "OB-
BLIGO O VERITÀ" (CHE IN REAL-
TÀ IL PRIMO GIRO ERA "OB-
BLIGO O OBBLIGO", E IL

SECONDO ERA "VERITÀ"
O VERITÀ").
VOLEVAMO GIOCARE A
SCACCHI, PERO, NON CI
ABBIAMO PIÙ GIOCATO PERCHÉ
LE PARTITE DURANO TROPPO
TEMPO.
A FRANCESCO D. E A DA-
RIO ABBIAMO FATTO
L'OBBLIGO DI LEVARSI
LA MAGLIETTA E APPE-

NA DARIO SI È LEVATO
LA MAGLIETTA È ENTRATA
LA MAESTRA GIOVANNA CHE
LI HA VISTI SENZA MA
GLIETTA.
DOPO DUE MINUTI È
ENTRATA ANCHE LA MAES
TRA VALENTINA CHE CI
HA DETTO DI TORNARE OGNI
UNO IN STANZA PROPRIA.
ANCHE SE SIAMO STATI

SOLO 10 MINUTI INSIEME
NELLA STESSA STANZA
CI SIAMO DIVERTITI TANTO.



L'ESPERIENZA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ

L'ESPERIENZA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ DEL CAMPO

SCUOLA È STATA LA FESTA DELLA SECONDA E ULTIMA SERA

CHE ABBIAMO FATTO DOPO CENA. PER ME È STATA L'ESPERIENZA

PIÙ BELLA PERCHÉ CI SIAMO SCATENATI, ABBIAMO BALLATO, ABBIAMO

CANZATO A PIÙ NON POSSO. A VOLTE MI SEDÉVO SU UNA

SEDIA PERCHÉ ERO STANCO MA POI RITORNAVO A BALLARE PIÙ

CARICO DI PRIMA. C'ERA ANCHE IL PANÉ CON LA CIOCCOLATA

E LE PATATINE CHE ERANO BUONISSIME. MI SONO DIVERTITO

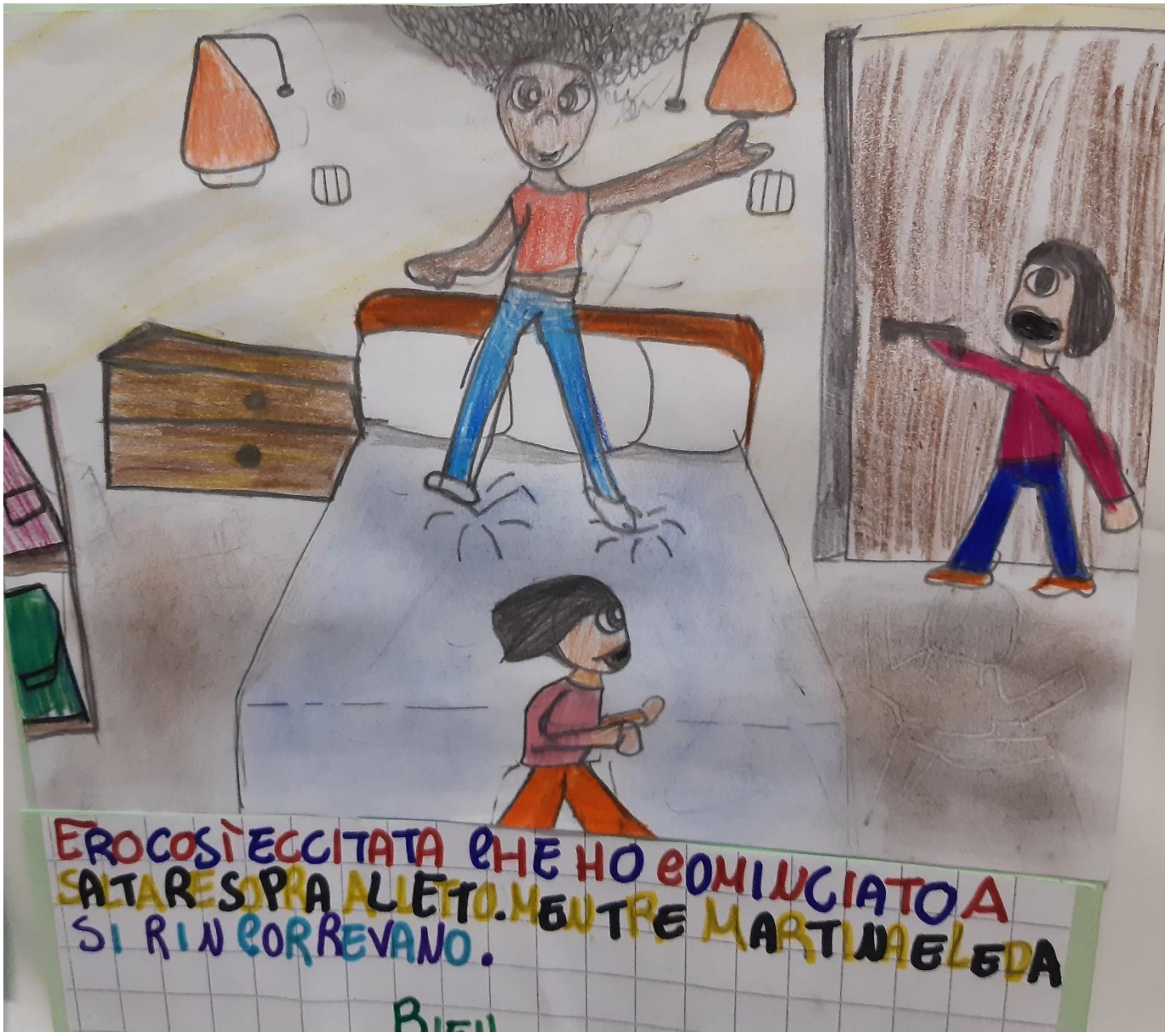
TO TANTISSIMO E NON MI DIMENTICHERÒ MAI PIÙ

DI QUELLA SERATA! Giovanni





E' STATA FANTASTICA LA SORPRESA CHE CI HANNO
FATO LE MAESTRE; CI HANNO REGALATO UNA UNA
MERAVIGLIOSA SERATA CON TUTTI NOI. IN QUEL MO-
MENTO MI SONO SENTITA LIBERA E PIENA DI ENTUSIA-
SMO, BALLARE E SCHERZARE E' STATO BELLISSIMO.
LUCREZIA



L'esperienza che mi è piaciuta di più
 L'esperienza che mi è piaciuta di
 più è quando, il secondo
 giorno, gli insegnanti hanno
 iniziato a darci qualche cosa
 nuovo. Mi ha fatto ridere più
 che altro, soprattutto quando hanno
 iniziato a ridere, ma Verónica
 e Leticia li hanno
 "presentati". Mi è piaciuto
 molto una piccola esperienza

negativa è stata una
 loro perché rappresentava una
 discesa ed è stata
 discesa proprio perché
 era inaspettata



ESPERIENZA CHE TI È PIACUTA DI OGNI

LA SECONDA SERA ABBIAMO
FATTO UNA SUPERFESTA
ORGANIZZATA DA VIVIANA E LE
MAESTRE. IO E I MIEI AMICI
ABBIAMO FATTO NOTTE. ABBIAMO
MANGIATO PANE E NUTELLA
E PATA D'UNO È LO AD UN
CELLO QUANTO MI SONO
APERTO LA CAMICIA E HO
DETTO "NON SIAMO MARANZÀ"

ABBIAMO BALLATO E ASCOLTATO
CANZONI COME "BOHEMIAN
Rhapsody" E SCANTANDO
LE CANZONI A DOBBIAMO CANTATO
A SQUANCIA GRANDE E IO
NON AVEVO PIÙ LA VOCE
PERCHÉ AVEVO CANTATO
42000. QUALCUNO ORA
DOPO SIAMO ANDATI A LETTO

FRANCESCO D.



IL MOMENTO PIU' BELLO DEL CAMPO SCUOLA, PER ME E' QUANDO, LA SERA DEL SECONDO GIORNO, CI SIAMO RIUNITI TUTTI INSIEME NELLA SALA DELLA COLAZIONE. ABBIAMO SPOSTATO TUTTI I TAVOLI, LE MAESTRE HANNO PORTATO PATATINE E PANE E NUTELLA, E 'PARTITA LA MUSICA E... CI SIAMO SCATENATI! ABBIAMO BALLATO IN CERCHIO, DA SOLI, A COPPIE, TUTTI MOSTRAVANO LE PROPRIE MOSSE DI DANZA. MA C'ERANO ALCUNI CHE NON BALLAVANO, COSI' GLI ABBIAMO ATTACCATO LA NOSTRA EUFORIA E GIOIA, E LORO SI SONO LASCIATI CONTAGIARE. MA CANZONE DOPO CANZONE, CI HA PRESO LA STANCHEZZA, E SIAMO ANDATI A LETTO. CHE SERATA PERO'!

AGNESE



ESPERIENZA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ
ESPERIENZA CHE MI È PIACIUTA
DI PIÙ DEL CAMPO SCUOLA È LA
FESTA ALL'HOTEL CHE SI È SVOLTA
IL SECONDO GIORNO, DI SERA.
MENTRE FACEVAMO LA FESTA
SI ASCOLTAVANO MOLTE CANZONI
COME "BANDO A MEZZANOTTE",
"DOVE SI BALLA",... MENTRE
ASCOLTAVAMO LE CANZONI
BALLAVAMO, CANTAVAMO, SALTAVAMO

E FACEVAMO TUTTE LE COSE
CHE SONO POSSIBILI AD UNA
FESTA. QUANDO È FINITA LA
FESTA ERO STANCA INFATTI
QUANDO SIAMO TORNATE IN
STANZA MI SONO MESSA IL
PIGIAMA E MI SONO SUBITO
ADDORMENTATA. QUESTA FESTA
MI È PIACIUTA MOLTO PERCHÉ
MI SONO SCATENATA COME
UNA MATTA! FINE ♥



IL MOMENTO PIU' BELLO CHE HO VISSUTO AL CAMPO SCUOLA E' STATO QUAN-
DO, L'ULTIMA SERA, LE MAESTRE CI HANNO ORGANIZZATO UNA DISCOTECA
A SORPRESA.

E' STATO BELLISSIMO: VIVIANA CI METTEVA LA MUSICA SULLA CASSA E NOI
CI SCATENAVAMO. AD UN CERTO PUNTO LE MAESTRE SONO SCOMPARSE,
POI PERO' SONO TORNATE CON UN BUSTONE DI PATATINE E DUE VAS-
SOLI DI PANE CON LA MUTELLA! NON CI POTEVO CREDERE.

QUELLA SERA MI SONO DIVERTITA TANTISSIMO INDOLETTATI I MIEI
COMPAGNI DI CLASSE.

SOFIA D



L'esperienza che ti è più piaciuta di più
Al campo scuola mi sono divertita
tanto perché il secondo giorno di sera
le nostre maestre e quelle della 5.1
insieme alla guida ci hanno organizzato
una festa bellissima.

Le hanno fatto scrivere su un foglio
dei titoli di canzoni, io non ne ho
scritta nessuna perché non sapevo
quale scrivere.

Le siamo messi tutti a ballare e a

ballare quasi per tutto il tempo
(a parte io e alcune persone che
stavano sedute sulle sedie perché
eravamo stanche).

Dopo la festa sono andata nella
mia stanza dell'albergo a dormire
perché ero stanchissima

Elena

